

A Palazzo Valentini "Cattività", la mostra del fotografo romano

Delogu, fotogalleria dal carcere di Rebibbia

LAGATTABUIA di Marco Delogu è un luogo in cui, attraverso la luce della fotografia, i carcerati esibiscono la loro dignità di uomini e donne. Ma anche la loro bellezza – espressa in risentiti bianco e nero o in soggetti femminili affogati nel colore caldo – sebbene espressa in "Cattività". È questo il titolo che il 46enne fotografo romano ha dato alla galleria di ritratti che compongono la mostra inaugurata ieri dal presidente della Provincia, Enrico Gasbarra, nel nuovo spazio per

Bianco e nero per gli uomini, colore per le donne. La dignità esibita dai carcerati

l'arte di palazzo Valentini.

Autore di cicli dedicati ai cardinali, ai busti classici dell'antica Roma, ai musicisti o ai fantini, Delogu ha frequentato Rebibbia dall'autunno del 1997 alla prima-

vera del 2003. «Ho sempre realizzato i miei progetti su gruppi di persone con esperienze in comune, prendendo spunto da qualcosa che avesse coinvolto la mia vita» (ha scritto il fotografo nel catalogo della mostra, le cui immagini sono scandite dai testi dello scrittore Edoardo Albinati, che a Rebibbia lavora come insegnante). E partecipare alla vita dei reclusi ha significato, per Delogu, sottrarli – attraverso le inquadrature e i colori – alla gogna dei galettotti in gabbia. Sono persone come quelle che stanno fuori, nonostante ciò che hanno commesso. E hanno un nome e un cognome: il titolo delle foto.

Luciano Febi guarda dritto in macchina lasciandosi alle spalle la branda e il muro della sua cella. Fiero anche lo sguardo di Alik Maleki. E poi c'è l'ergastolano Pierluigi Concutelli, col corpo a dividere il lato buio da quello in luce della fotografia. Gli scatti nel reparto femminile sono invece piene di sorrisi. C'è la risata potente di Maria Boccanera e quella furbetta di Olga Darienko in macelleria. E ci sono le labbra rosso cardinale di Barbara Ferrandu appoggiata al bigliardino: «Per le donne ho capito che non potevo rinunciare al colore, avrei perso qualcosa col bianco e nero» rivela Delogu.

Palazzo Valentini, fino al 9 giugno, ingresso libero (lunedì- venerdì, 10.30-18.30).

(carlo alberto bucci)



Il "Ritratto di Antonietta Pistola" di Marco Delogu